



Regione Lombardia

U.T.R. Montagna

\* \* \* \*

**L.R. 23 MARZO 1998, N. 8**  
**(DIGHE DI COMPETENZA REGIONALE)**

*Disciplinare per l'esercizio, la manutenzione e la vigilanza dello sbarramento e dell'invaso*

<b>N. ARCHIVIO:</b>	<b>VA_352 – B_B3</b>
<b>PROVINCIA:</b>	VARESE
<b>COMUNE:</b>	VEDANO OLONA
<b>LOCALITA':</b>	BARAGGIA – S. SIRO
<b>UBICAZIONE:</b>	Foglio CTR A5e1 – Coordinate sezione di chiusura [1.492.179; 5.069.124]
<b>UTILIZZAZIONE:</b>	LAMINAZIONE delle PIENE
<b>GRADO DI SISMICITA' (S):</b>	4° Categoria

alla cui osservanza sono vincolati in solido il Concessionario ed il Gestore delle opere di sbarramento.

**ART. 1 – POSIZIONE AMMINISTRATIVA**

<b>CONCESSIONARIO:</b>	Comune di VEDANO OLONA – Piazza S. Rocco n. 9 – 21040 VEDANO OLONA (VA)
<b>CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE D'ACQUA:</b>	<i>Nessuna derivazione d'acqua presente</i>
<b>DISCIPLINARE DI CONCESSIONE:</b>	-----
<b>SCADENZA DELLA CONCESSIONE:</b>	-----
<b>APPROVAZIONE PROGETTO:</b>	parere del C.R.LL.PP. N. 12824 del 07/06/2004 Decreto del Dirigente STER Varese n. 18482 del 26/10/2004 di approvazione del progetto esecutivo della vasca di laminazione. Decreto del Dirigente dell'Ufficio Territoriale dell'Insubria n. 1525 del 03/03/2016 di approvazione degli interventi di parziale modifica degli organi di scarico della vasca di laminazione
<b>DISCIPLINARE PER L'ESERCIZIO: VARIANTI AL PROGETTO ESECUTIVO:</b>	in data 20.10.2004 n. 8665 di repertorio -----
<b>ANNO DI COSTRUZIONE:</b>	2004
<b>INIZIO INVASI SPERIMENTALI:</b>	-----
<b>COLLAUDO:</b>	-----
<b>INIZIO DOCUMENTI:</b>	-----
<b>ALTRI DOCUMENTI RILEVANTI:</b>	-----

## ART. 2 – DATI PRINCIPALI DELLO SBARRAMENTO

<b>ALTEZZA DELLO SBARRAMENTO [m] :</b>	3.30
<b>ALTEZZA DI MASSIMA RITENUTA [m] :</b>	1.60
<b>FRANCO [m]:</b>	1.00
<b>FRANCO NETTO [m]:</b>	1.00
<b>SVILUPPO DEL CORONAMENTO [m]:</b>	150.0
<b>LARGHEZZA DEL CORONAMENTO [m]:</b>	3.0
<b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA:</b>	Sbarramento per la laminazione delle piene del Fosso Zocca
<b>TIPO DI FONDAZIONE:</b>	Diretta
<b>EVENTUALI SOTTOSCRITTURE DI TENUTA:</b>	-----

## ART. 3 – DATI PRINCIPALI DELL'INVASO

<b>VOLUME COMPLESSIVO DI INVASO [m<sup>3</sup>]:</b>	28.000,0
<b>QUOTA DI MASSIMO INVASO [m s.l.m.]:</b>	362,56
<b>QUOTA DI MASSIMA REGOLAZIONE [m s.l.m.]</b>	362,46
<b>QUOTA MASSIMA AUTORIZZATA [m s.l.m.]:</b>	-----
<b>SUPERFICIE DELLO SPECCHIO LIQUIDO ALLA QUOTA DI MASSIMO INVASO [km<sup>2</sup>]:</b>	0,0136
<b>SEZIONE RETTA DEL CANALE (GALLERIA) ADDUTTORE [mq]:</b>	Fosso Zocca corpo idrico naturale a cielo libero
<b>LUNGHEZZA DEL CANALE ADDUTTORE[m]:</b>	-----
<b>TEMPO DI SVUOTAMENTO DEL BACINO CORRISPONDENTE ALLA QUOTA DI MASSIMO INVASO [ore]:</b>	< 13.0
<b>DESCRIZIONE DELLE SPONDE DELL'INVASO:</b>	Sponda sinistra naturale - Sponda destra argine di contenimento
<b>NOTIZIE SULL'INTERIMENTO:</b>	Scarsa presenza di fenomeni depositivi

## ART. 4 – DATI PRINCIPALI DEL BACINO IMBRIFERO

<b>CORSO D'ACQUA:</b>	Fosso Zocca
<b>BACINO PRINCIPALE:</b>	Appartenente al bacino imbrifero del F. Olona
<b>SUPERFICIE DEL BACINO IMBRIFERO DIRETTAMENTE SOTTESO [km<sup>2</sup>]:</b>	~1.25
<b>SUPERFICIE DEL BACINO IMBRIFERO</b>	

**ALLACCIATO [km<sup>2</sup>] :**

-----

**CARATTERISTICHE GENERALI:**

Bacino idrografico di pianura coronato da versanti più acclivi caratterizzato da prevalente copertura naturale (boschi, prati, campi.....)

**DESCRIZIONE DELL'ALVEO A VALLE E RELATIVE PARTICOLARI SITUAZIONI:**

L'alveo a valle dello sbarramento è di tipo naturale con sezione trapezoidale fino al punto di intubamento ( ~350.0 ) a valle dove inizia il collettore Zocca (ovoidale 105x70)

**NOTIZIE SUL TRASPORTO SOLIDO:**

Fenomeni di trasporto solido apprezzabile ( di modesta entità) solo in caso di eventi meteorici eccezionali

**ART. 5 – DATI PRINCIPALI DELLE OPERE DI SCARICO**

**PORTATA EROGATA ALLA QUOTA DI MASSIMO INVASO [m<sup>3</sup>/s] :**

- **TOTALE** ~ 0.96
- **SCARICO DI SUPERFICIE:** ~ 0.07
- **SCARICO DI ALLEGGERIMENTO:** -----
- **SCARICO DI MEZZOFONDO:** -----
- **SCARICO DI FONDO:** ~ 0.89

**CARATTERISTICHE PRINCIPALI:**

- **SCARICO DI SUPERFICIE:** Tipo Creager – Scimeni (L=1.00 m) in linea al corpo idrico sulla sponda destra
- **SCARICO DI ALLEGGERIMENTO:** -----
- **SCARICO DI MEZZOFONDO:** -----
- **SCARICO DI FONDO:** Fessura rettangolare 1.00x0.28 m in linea al corpo idrico sulla sponda sinistra (*presidiato da paratoia*)

**ART. 6 – ACCESSI ALLO SBARRAMENTO**

**L'ACCESSO ALLO SBARRAMENTO E' ASSICURATO DA:** Mulattiera pianeggiante che prende origine da Via Monte Bianco in Comune di Vedano Olona (località Baraggia – San Siro)

**L'ACCESSO ALLE VARIE PARTI DELLO SBARRAMENTO E' ASSICURATO DA:** Accesso diretto dall'area dello sbarramento.

**ART. 7 – VIGILANZA E CONTROLLO**

Il Gestore provvede alla vigilanza delle opere di sbarramento ed al controllo del loro stato di manutenzione ed esercizio secondo quanto indicato dalla L.R. 8/98 e con le modalità di seguito indicate, ai fini della tutela della pubblica incolumità delle popolazioni e dei territori. È responsabilità del Gestore:

- la corretta utilizzazione dell'opera e delle sue parti costituenti;
- la cautela nella manovra degli organi di scarico;
- la tempestiva segnalazione di anomalie nello sbarramento e nelle sue parti costituenti;

- la salvaguardia da manomissioni o manovre anche involontarie di terzi;
- l'efficienza della strumentazione di controllo.

## **7.1 – Vigilanza**

La vigilanza delle opere di sbarramento si esplica con l'osservanza delle prescrizioni presenti negli articoli successivi o che verranno nel tempo impartite dall'Ufficio Territoriale Regionale dell'Insubria di Regione Lombardia, nonché con la sorveglianza diretta esercitata a turno dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Vedano Olona:

H24 cell. 335/1859397 tel. 0332/404190 - fax 0332/402268

I designati sono in grado di eseguire tutte le manovre ordinarie e straordinarie e garantiscono il servizio anche nei giorni festivi, nei quali almeno uno a turno deve assicurare la reperibilità e disponibilità.

In caso di emergenza i designati comunicano con il Gestore il quale a sua volta è tenuto ad attivare le procedure del Documento di protezione civile; in caso di inadempienza verranno applicate le sanzioni previste dalla L.R. 8/98.

## **7.2 – Osservazioni e misure**

Il Gestore esegue i controlli ed i rilievi periodici previsti dalla L.R. 8/98 e dal progetto approvato, ed in particolare:

- in situazione di normalità attuerà le disposizioni previste dall'art. 9 della L.R. 8/98 e dai successivi paragrafi 7.2.1, 7.2.2 e 7.2.3;
- nel caso in cui sia stata individuata una anomalia, diviene necessario un intervento per una diagnosi dell'accaduto ed una decisione sullo svuotamento o meno dell'invaso; in caso di responsabile decisione negativa, i controlli debbono divenire più frequenti e corredati da misure che consentano una verifica dell'andamento nel tempo del fenomeno osservato. Il tutto sarà comunicato con la massima urgenza all'Ufficio Territoriale Regionale dell'Insubria di Regione Lombardia;
- provvederà a mantenere un corretto funzionamento delle apparecchiature di controllo, in particolare l'asta idrometrica graduata posta in prossimità dello scarico di fondo.

### **7.2.1 – Verifiche d'esercizio sugli organi di scarico**

Il Gestore verifica il corretto funzionamento degli organi di scarico e dei relativi impianti, eseguendo periodiche prove di funzionamento con frequenza annuale. In particolare viene prescritto il corretto funzionamento degli scarichi, nonché la pulizia e manutenzione ordinaria degli stessi.

### **7.2.2 – Osservazioni dirette**

Il Gestore si impegna a eseguire le seguenti osservazioni dirette:

- controllo annuale della funzionalità degli organi di regolazione e dello stato degli argini;
- controllo trimestrale del deflusso e rimozione di eventuali ostacoli allo stesso;
- controllo biennale mediante apposita battuta topografica e con capisaldi fissi per accertare eventuali variazioni topografiche dell'imposta, dei terreni di fondazione e di spalla, della verticalità delle strutture.

- controllo biennale da parte di tecnico qualificato dell'assetto geomorfologico all'intorno degli sbarramenti per evidenziare eventuali nuove anomalie potenzialmente interessanti per i manufatti in oggetto.

In base a quanto stabilito nella relazione geologica si prevede:

- è importante innanzitutto che nelle prime fasi di vita dell'opera (sei mesi) si effettuino periodicamente controlli topografici in sito per verificare il profilo dello sbarramento e dei terreni circostanti, soprattutto in riferimento a possibili cedimenti differenziali e/o assestamenti conseguenti del rilevato. Si ritiene necessario effettuare questo controllo ogni mese e valutare come procede l'assestamento nel tempo; se necessario bisognerà procedere ad una riprofilatura dell'argine in alcuni punti, eventualmente riposizionando materiale dello stesso tipo di quello già utilizzato; (vedi relazione geologica ES2.0); questi controlli topografici dovranno continuare fino a quando è evidente che i cedimenti (primario e secondario) si sono praticamente esauriti, almeno per la percezione strumentale;
- sarà inoltre da prevedere un controllo visivo del manufatto ad intervalli regolari (ogni 6 mesi) ed eccezionalmente a seguito di eventi meteorici particolarmente significativi (ordine di grandezza di quelli che hanno provocato negli ultimi anni le esondazioni che hanno interessato il quartiere S. Siro); eventuali situazioni anomale andranno puntualmente segnalate ed affrontate;
- andranno comunque previsti regolari interventi di manutenzione del manufatto a scadenza semestrale per garantire lo stato di efficienza e prolungarne la vita (estirpazione di eventuali essenze vegetative infestanti sul corpo arginale, sistemazione dei fianchi arginali ove necessario, pulizie e ripristino della pervietà dell'alveo, rimozione di eventuali accumuli di materiale terrigeno o vegetale a seguito di fenomeni piovosi intensi, ecc...);

Il Gestore concorre alla vigilanza del territorio influenzato dallo sbarramento (alveo o versante naturale o canale evacuatore), ed in particolare a valle fino ad una zona di recapito della portata scaricabile con manovre volontarie, allo scopo di segnalare all'Ufficio Territoriale Regionale dell'Insubria di Regione Lombardia eventuali variazioni nella sezione dell'alveo, dovute a fenomeni franosi, discariche, nuove infrastrutture ed altro, e proporre i necessari interventi per il ripristino della capacità di scarico dell'alveo naturale, che ristabiliscano o mantengano le condizioni di libero deflusso delle piene ordinarie.

### **7.2.3 – Registro**

Presso il Gestore sarà tenuto apposito Registro sul quale dovranno essere riportati:

- data delle ispezioni del Gestore (7.2.2) e descrizione di quanto rilevato, anche se positivo;
- indicazione delle anomalie riscontrate, i conseguenti comportamenti adottati, le segnalazioni effettuate, i giustificati provvedimenti assunti;
- indicazione delle manovre eseguite (data, entità, durata, finalità);
- indicazione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti, descrivendone causa e tipologia;
- ubicazione e dimensioni delle eventuali lesioni che si fossero manifestate nello sbarramento o nelle opere accessorie ed i provvedimenti presi;
- le visite annuali e le prescrizioni dell'Ufficio Territoriale Regionale dell'Insubria di Regione Lombardia, nonché i risultati dei controlli sugli organi di scarico ed i risultati delle osservazioni dirette;
- gli eventi meteorologici e idrologici di particolare importanza e le conseguenti situazioni particolari createsi per lo sbarramento e l'invaso;
- i dati della strumentazione di controllo installata, ed in particolare i dati del misuratore di portata;

### **7.2.4 – Trasmissione dei dati**

Il Gestore provvede a trasmettere all'Ufficio Territoriale Regionale dell'Insubria di Regione Lombardia, i seguenti elaborati:

- un rapporto con frequenza annuale redatto sulla base dei dati e delle notizie contenute nel Registro;
- ogni altra notizia relativa ad interventi di manutenzione straordinaria sullo sbarramento sull'invaso e sugli organi di manovra;

### **7.3 – Sistemi di allarme e segnalazioni di pericolo**

Presso il Gestore e le persone individuate al paragrafo 7.1 incaricate della sorveglianza dello sbarramento nonché della esecuzione di tutte le manovre ordinarie, deve essere custodita copia del presente Disciplinare e del Piano dei sistemi di controllo dello sbarramento e del territorio al contorno (cartelli monitori, dispositivi di segnalazione acustica, strumentazione idrometrica, altro) in conformità con la Legge 8/98.

### **7.4 – Piano di manutenzione**

Il Gestore, al fine di mantenere nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità e l'efficienza delle opere eseguirà i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, compresi nel piano dei sistemi di controllo (manutenzione) allegato al progetto.

## **ART.8 – VARIAZIONI**

Qualsiasi variazione che interviene sul soggetto (Gestore, ecc.) di cui ai precedenti articoli deve essere comunicata tempestivamente all'Ufficio Territoriale Montagna di Regione Lombardia - Sede di Varese per le necessarie autorizzazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

**Per la Regione Lombardia:**

Il Gestore

Il Dirigente dell'Ufficio

**Per il Comune:**

Territoriale Regionale Montagna

Il Sindaco di Vedano Olona

Andrea Zaccone

Cristiano Citterio

.....

.....

**Allegati:**

- **planimetria generale**
- **planimetria cartelli monitori**

# **DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE: CONDIZIONI CHE DEVONO VERIFICARSI PERCHÉ SI DEBBA ATTIVARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE E LE PROCEDURE DA PORRE IN ATTO.**

## **1. VIGILANZA RINFORZATA**

### **1.1 Condizioni**

La fase di vigilanza rinforzata è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- apporti fluviali che facciano temere il superamento della quota di massimo invaso in occasione di eventi di piena significativi;
- osservazioni a vista o strumentali relative al comportamento dello sbarramento anomali, fenomeni di instabilità delle sponde;
- ragioni previste dal piano della organizzazione della difesa militare (pericoli di attentati in genere);

### **1.2 Comportamenti**

La vigilanza rinforzata comporta, per il Gestore:

- sorveglianza attiva e permanente dell'opera;
- garantire libero e agevole accesso all'argine e al manufatto di regolazione dei deflussi per le operazioni di manovra sulla paratoia di controllo dello scarico di fondo ;

### **1.3 Allerta**

Al verificarsi della fase di vigilanza rinforzata, il Gestore avvisa tempestivamente:

- Sindaco del Comune di Veduggio;
- Regione Lombardia, Ufficio Territoriale Regionale Montagna – Sede di Varese;

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio della eventuale fase di vigilanza rinforzata per la popolazione interessata e di informare:

- Servizio Protezione Civile della Regione Lombardia;
- Vigili del Fuoco;
- Stazione dei Carabinieri;

Il Sindaco agirà di conseguenza attuando le procedure necessarie ed eventualmente previste dal Piano di Protezione Civile.

### **1.4 Termine allerta**

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

## **2. ALLARME DI TIPO 1 (PERICOLO)**

### **2.1 Condizioni**

La fase di allarme di tipo 1 è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- livello del serbatoio superiore alla quota di massimo invaso;
- perdite, movimenti franosi nelle aree circostanti l'invaso o sui versanti incombenti lo sbarramento e, ogni altra manifestazione che faccia temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa e comunque della sicurezza a valle (formazioni di onde con bruschi innalzamenti del livello d'invaso);

### **2.2 Comportamenti**

L'allarme di tipo 1 comporta, per il Gestore:

- sorveglianza attiva e permanente dell'opera;
- la messa in atto di tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto;

### **2.3 Allarme**

Al verificarsi dell'allarme di tipo 1, il Gestore avvisa tempestivamente:

- Sindaco;
- Regione Lombardia, Ufficio Territoriale Regionale Montagna – Sede di Varese;
- Servizio protezione Civile della Regione Lombardia;
- Vigili del Fuoco;
- Stazione dei Carabinieri

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio dell'eventuale fase di allarme di tipo 1 per la popolazione interessata e di agire di conseguenza secondo le procedure necessarie ed eventualmente stabilite dal Piano di Protezione Civile.

### **2.4 Termine allarme**

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di allarme di tipo 1 il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.



### **3 . ALLARME DI TIPO 2 (COLLASSO)**

#### **3.1 Condizioni**

La fase di allarme tipo 2 è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Apparire di fenomeni di collasso, parziale o totale, dell'opera di ritenuta;
- Verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico:

#### **3.2 Comportamenti**

L'allarme di tipo 2 – collasso comporta :

- Sorveglianza attiva e permanente dello stato complessivo delle opere;
  - Individuazione dei punti critici dello sbarramento e monitoraggio continuo;
  - Evacuazione dalla zona dell'invaso delle eventuali persone non autorizzate al monitoraggio;
    - La messa in atto di tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto;
- Al verificarsi della fase di allarme di tipo 2, il Gestore, o chiunque constati lo stato di collasso imminente o in atto, avvisa NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE:

- Sindaco
- Stazione dei Carabinieri
- Regione Lombardia, Ufficio Territoriale Regionale Montagna – Sede di Varese
- Servizio protezione Civile della Regione Lombardia
- Vigili del Fuoco

#### **3.3 Allarme**

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio dell'eventuale fase di allarme di tipo 2 per la popolazione interessata e di agire di conseguenza secondo le procedure necessarie ed eventualmente stabilite dal Piano di Protezione Civile.

#### **3.4 Termine allarme**

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di allarme tipo 2 il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

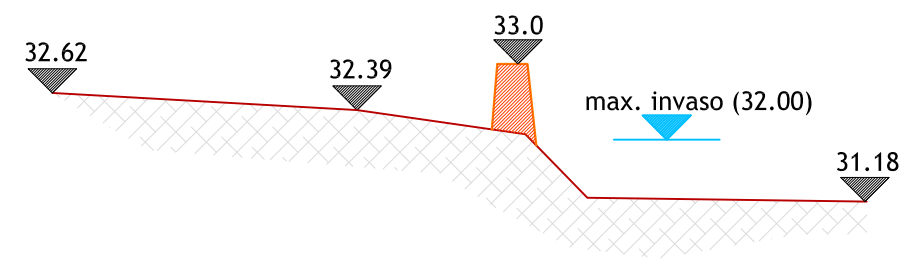
#### 4 – ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

ENTE	TELEFONO – CELLULARE - FAX
GESTORE: COMUNE DI VEDANO OLONA	Ufficio Tecnico: 0332-867790 Segreteria: 0332-867711 Sindaco: 0332-867711 Fax 0332-402268
PERSONE INCARICATE DELLA SORVEGLIANZA:  GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	<b>H24 Cell. 335 1859397</b> Tel. 0332-404190 Fax 0332-402268
PREFETTURA DI VARESE	Tel. 0332-801111 Fax 0332-801666
SINDACO COMUNE DI VEDANO OLONA	Tel. 0332-867711 Fax 0332-402268  Cell. 349 6679502
SINDACO COMUNE DI VENEGONO SUPERIORE	Tel. 0331-828411 Fax 0331-827314
SINDACO COMUNE DI CASTIGLIONE OLONA	Tel. 0331-824801 Fax 0331-824457
STAZIONE DEI CARABINIERI DI MALNATE	Tel. 0332-425115 Fax 0332-861084
UFFICIO DELLA STRUTTURA SVILUPPO DEL TERRITORIO DELLA SEDE TERRITORIALE DI VARESE	Tel. 0332-338511 Fax 0332-331634
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI VEDANO OLONA	Tel. 0332-404190 Fax 0332-402268  Cell. 335 1859397

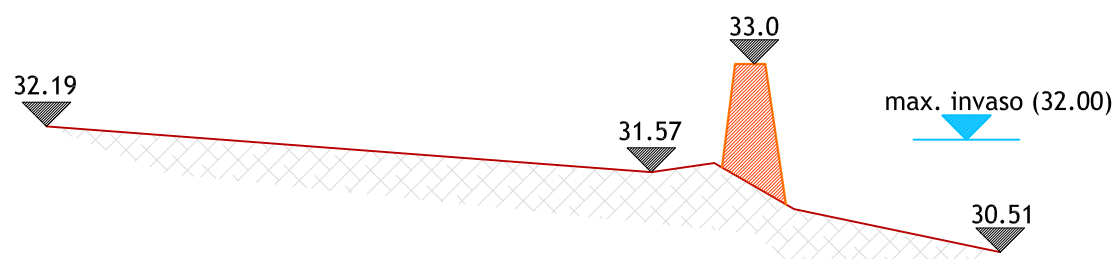
Sezioni trasversali del Corpo Arginale \*

1:100  
1:500

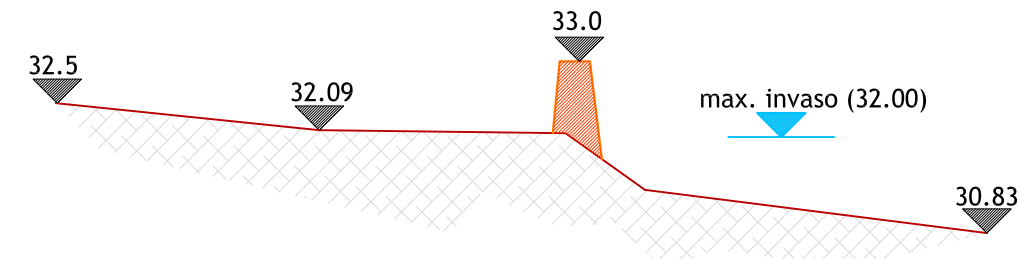
Sezione A



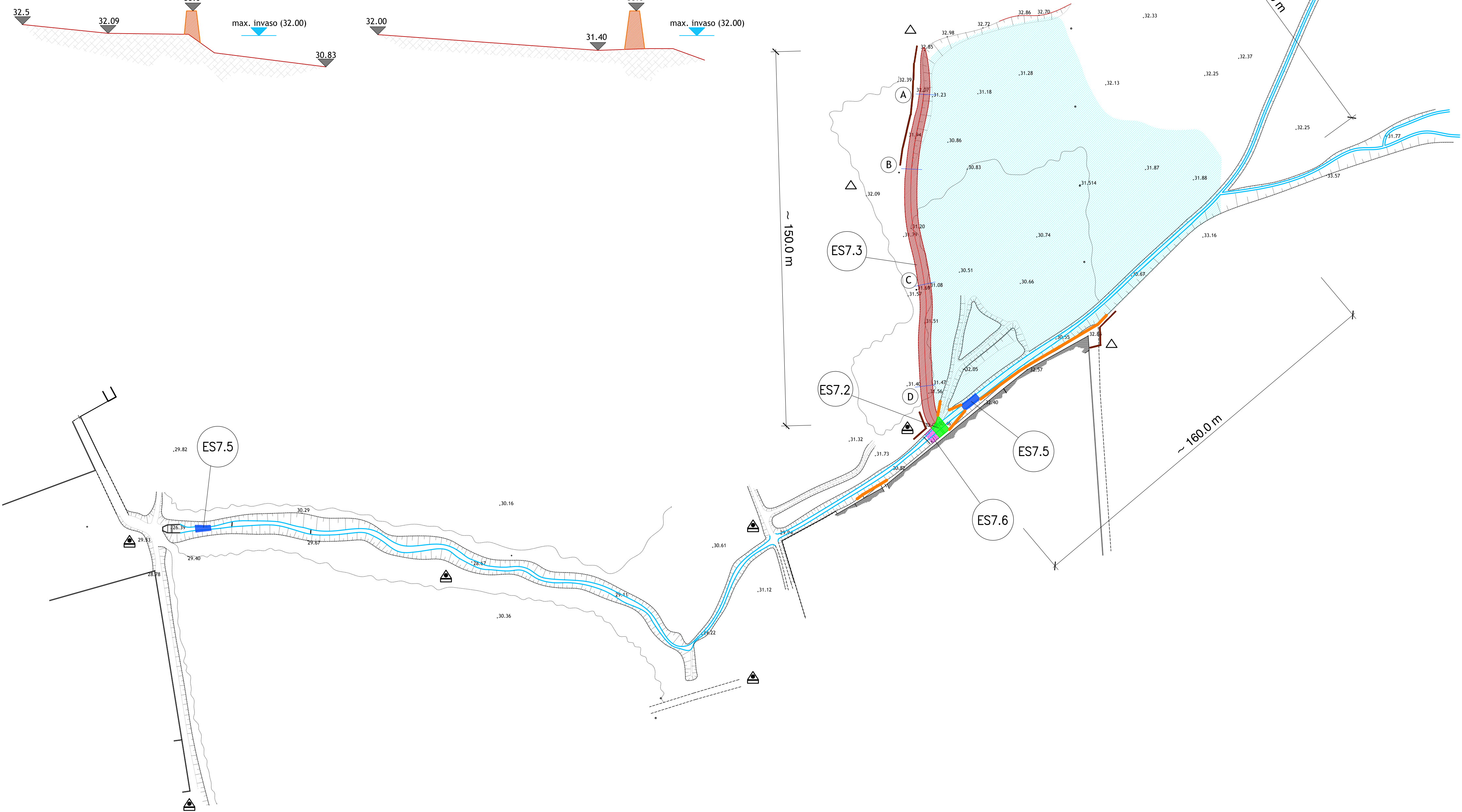
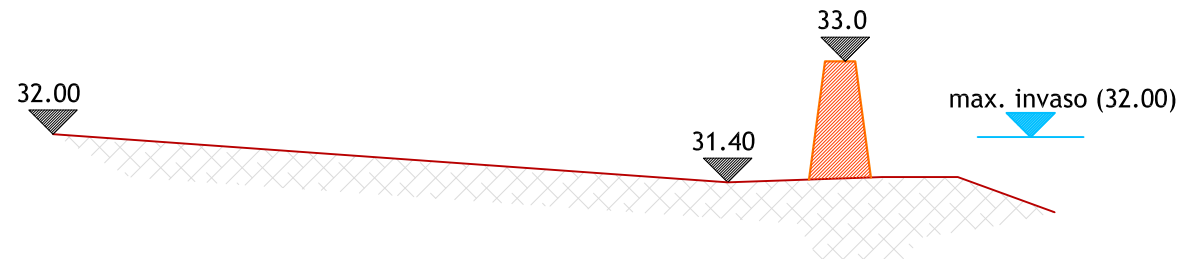
Sezione C



Sezione B



Sezione D



TIPOLOGIE DI INTERVENTO

- Argine di contenimento dell'area di laminazione (vedi ES 7.3-7.4)
- Vasche di sedimentazione e arresto del trasporto solido (vedi ES7.5)
- Area interessata dal fenomeno di laminazione
- Manufatto di regolazione dei deflussi uscenti dall'area di laminazione (vedi ES7.2)
- Interventi di protezione delle sponde (palificate; palizzate)
- Protezione del fondo dall'erosione (vedi ES7.6)
- Linee di sezione dell'argine
- Quote terreno
- Quote invaso massimo
- Staccionate e sbarre di protezione (ES7.1 ES11.0)
- Cartelli di pericolo
- Cartelli Monitori (ai sensi L.R. 23 Marzo 1998 n° 8 - Circolare 28 Agosto 1986 - n. 1125)

NOTE:

\* vedi anche ES 6.0 ES7.1

ES6.2 Riferimento alle tavole dei particolari

						04	
						03	
						02	
						01	
						00	
PROGETTO ESECUTIVO				ML	AM	AM	08.01.04
EMISSIONE - REVISIONI				DIS.	VERIF.	APPR.	DATA REV.

la riproduzione del presente documento è vietata o termini di legge senza la espressa preventiva autorizzazione dei titolari dello studio associato

ING. ALBERTO MAZZUCHELLI	ARCH. ROBERTO POZZI	ARCH. MAURIZIO MAZZUCHELLI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		

STUDIO ASSOCIATO INGEGNERIA ARCHITETTURA URBANISTICA  
ing. ALBERTO MAZZUCHELLI arch. ROBERTO POZZI arch. MAURIZIO MAZZUCHELLI  
MORAZZONE, via XXVI agosto, 6, tel 0332/870777 fax 0332/870888 www.saproject.it e.mail info@saproject.it

Comune di  
**VEDANO OLONA**  
P.za San Rocco n° 9, 21040 Vedano Olona (VA)

**PROGETTO ESECUTIVO**  
**FOSSO ZOCCA: Realizzazione di nuova area di laminazione**  
ai sensi: art. 4 L.R. 23 Marzo 1998 n° 8 - paragrafo 7.1 allegato alla D.G.R. 5 Marzo 2001 n° 7/3699

TITOLO ELABORATO  
**PLANIMETRIA GENERALE**  
con individuazione dei cartelli monitori ai sensi L.R. 23 Marzo 1998 n° 8 e  
Circolare 28 Agosto 1986 - n. 1125

ELABORATO	RESPONSABILE DELLA COMMESSA / DIRETTORE DEI LAVORI		
<b>ES 7.0b</b>	SCALA	N° PRATICA	NOME DEL FILE
	1:1000	1470	Planimetria_cartelli.dwg



PLANIMETRIA GENERALE OPERE IN PROGETTO

Scala 1:2000

ESISTENTE

CORPO IDRICO (Fosso Zocca)

AREA DI LAMINAZIONE

ARGINE o DOSSO

STAGNO

SORGENTE

COLLETTORE INTERRATO

LIMITE BACINO IDROGRAFICO FOSSO ZOCCA

MANUFATTO DI REGOLAZIONE DEFLUSSI

PROGETTO

PULIZIA SOTTOBOSCO e RIMOZIONE SEDIMENTI  
(si distinguono 2 aree a densità di infestanti e detriti differente)

INTERVENTI di PROTEZIONE dall'EROSIONE  
(palificate, palizzate - posizione indicativa)

INTERVENTI di REGIMAZIONE dei DEFLUSSI (guado, scogliera,...)

INTERVENTI di REGIMAZIONE DEFLUSSI LUCI di SCARICO  
VASCHE e INSTALLAZIONE ASTA IDROMETRICA

INTERVENTI di REGIMAZIONE DEFLUSSI LUCE di IMBOCCO  
FOSSO e INSTALLAZIONE ASTA IDROMETRICA



COMUNE DI VEDUGGIO DEL LAZIO

PROVINCIA DI VARESE

Interventi di regimazione Idraulica del Fosso Zocca

- PROGETTO DEFINITIVO -  
Revisione

*Planimetria opere in progetto*

UFFICIO TECNICO COMUNALE  
(Arch. DANIELE ALDEGHERI)

IL SINDACO  
(Don. CRISTIANO CITTERIO)

VEDUGGIO DEL LAZIO, 17 NOVEMBRE 2015

TAV.  
DF4.1

